

LA SICILIA

2014 >>> 2015



All'interno

CATANIA CALCIO Addio alla Serie A Si rischia pure in B

La retrocessione non annunciata meno grave di una ripartenza non adeguata al ritmo cadetto

G. FINOCCHIARO PAGINA 38 E 39

RAGAZZA D'ORO «Grande vittoria pensando a Rio»

La campionessa mondiale di spada rivela in esclusiva a La Sicilia le emozioni di un anno magico

ROSSELLA FIAMINGO PAGINA 40

VINCENZO NIBALI Lo Squalo dello Stretto riporta il Tour in Italia

Il ciclista messinese racconta la sua impresa alla Gran Boucle «Emozione straordinaria»

N. CURRENTI PAGINA 42

BASKET Passalacqua Ragusa tricolore sfiorato

Bravissime le ragazze arrivate ad un passo dal titolo tricolore Orlandina, che entusiasmo

R. QUARTARONE PAGINA 44

CANOA POLO Canottieri Ct e Kst Sr scudetti-meraviglia

Le etnee e gli aretusei da favola con grande impegno e passione si laureano campioni d'Italia

G. SCORDO PAGINA 45

RUGBY Amatori da record il sogno è la Serie A

«Firmato» il salto in Serie B adesso si punta più in alto Largo anche al settore donne

PAOLO BOCCACCIO PAGINA 46

PALLANUOTO Il nuovo corso dell'Orizzonte

Il club del presidente Russo pensa al futuro con idee nuove per tornare alla ribalta assoluta

G. SCORDO PAGINA 48

PALLAVOLO Meic Gela in B1 ma è solo l'inizio

La società maschile nissena ha riprogrammato un ciclo per tornare ai vertici nazionali

NUNZIO CURRENTI PAGINA 49

Per tutta la vita.

Barone
Gomme

Pneumatici - Meccanica - Revisione
Elettrauto - Assetti e Accessori sportivi

Via Morosoli, 6/8 - 95124 Catania
Tel. 095 449150 - Fax 095 449611

Felice
2015



GIOVANNI FINOCCHIARO

Bastava battere il Torino in casa e non beccare quei due gol nei minuti finali. Bastava non perdere a Sassuolo una partita dominata in avvio, sfuggita di mano alla fine. Bastava qualche punto fuori casa. Bastava prendere una punta di provata esperienza. Bastava giocare da Catania e non ben al di sotto di ogni più pessimistica aspettativa.

Prima o poi doveva capitare: il Catania che precipita in Serie B, dopo otto stagioni di grande calcio, di risultati eclatanti, di salvezze risicate, di record di punti conquistati anche a costo di umiliare le miliardarie del calcio... Ci può anche stare, via.

Però per il livello del campionato passato, per com'è maturata la retrocessione non è che il verdetto sia stato digerito a cuor leggero. Al contrario. Però i catanesi, pur con la morte sportiva nel cuore, hanno tollerato (a malapena) e accettato con rassegnazione, o giù di lì, quel che è maturato in campo.

Si sperava, però, in un riscatto immediato. Fino a oggi, quello di B non è stato altro che una coda disgraziata del campionato precedente. Errori su errori, sconfitte al limite del credibile: infortuni, espulsioni, errori individuali, allenatori sostituiti. Di tutto, molto di più.

Insomma, la Serie A aspettava il Catania protagonista, ma in questa stagione non lo è stato, almeno nella prima parte del campionato. In Serie A, se guardiamo soltanto al passato, i rossazzurri hanno scritte pagine indebolite di storia. Dal 4 a 0 sul campo del Palermo (allenatore Zenga) alle vittorie in casa contro l'Inter di Mourinho, passando per la vittoria firmata in un freddo dicembre, da Mihajlovic nientemeno che nella tana della Juventus.

E i gol? Maxi Lopez che rimonta con Sinisa in panca, Martinez che ubriaca la folla a furia di serpentine e danza alla Malaka, Mascara che buca i portieri da posizione impossibile (Julio Cesar beffato anche dal dischetto con un cucciaio epico), i pantaloncini abbassati di Plasmati in barriera (Catania-Toro 3-2), le inventazioni di Pitu Barrientos, i salvataggi di Polito e Bizzarri, le magie di Cicco Lodi su punizione, l'esultanza di uno Stovini che era un baluardo della difesa, la crescita di Biagiotti, convocato in nazionale con Mascara.

E ancora? I duelli aerei vinti da Spolli, le diagonali di Marchese (lui, sì, meritava molto più che una maglia azzurra), la forza fisica di un genio in-

Stare... schiappe.
I protagonisti? Sono stati moltissimi, così come alcune delle presunte «stelle» hanno toppato

costante ma unico coma Vargas, la classe di Colucci, le progressioni di Izzo che da uomo con i piedi a forma di ferro si stiro diventa fine rifinitore, le lotte sotto porta di Bergessio, i dolori di chi, come Ricchiuti ha dovuto abbandonare a parametro zero un Catania che amava quasi quanto il Rimini che sta portando alla promozione dalla Serie D in Lega Pro segnando anche caterve di gol. E, come non celebrare il miglior Legrottiglie, colui che segnava su inserimento dalle retrovie e, in difesa, usciva palla al piede con uno stile inconfondibile? E i terzini Potenza-Capuano del primo anno?

Solo frammenti di un'era, quella di Nino Pulvirenti presidente, che ha dato lustro all'intera città. Si può cancellare tutto in pochi mesi? Il risultato sul campo è lo specchio dell'attuale situazione. Si, per ora, i catanesi sono accecati per una rabbia accumulata per le sconfitte di Vercelli, La Spezia, Cittadella... Si perdeva a Udine, a Sassuolo, non diciamo a San Siro o allo JStadium e, vabbè, poteva anche starci. Ma a Vercelli no. Per carità. Vercelli, uno stadio con tremila posti a sedere, in casa di una neopromossa che corre e basta... No, ma no...

Addio alla Serie A, una retrocessione che poteva starci, ma che è maturata in maniera traumatica. Eppure, quel periodo di gestione affidata a De Canio e la marea di infortuni, quanto tempo hanno fatto perdere inutilmente.

Arrivederci, Catania? Il punto interrogativo ci sta tutto. Come ci sta tutto l'omaggio a chi ha fatto grande questo club, al fianco di Pulvirenti. Primo tra tutti quel Pietro Lo Monaco, padre e padrone scomodo ma competente, che sferzava tutti e tutto per difendere il suo territorio. Come quel Sergio Gasparin che aveva dato al Catania una nuova immagine cordiale, comunicativa come non mai, efficiente. Pulita.

E gli allenatori? Da Pasquale Marino, profeta in patria, passando per grandi firme del calcio che fu: da Zenga il motivatore a Mihajlovic il colonnello che di nulla aveva paura. Da Simeone, oggi uno dei tecnici più celebrati al Mondo, a Maran che si è rimesso in sella portando il Chievo in acque meno agitate. Poi, certo, c'è chi è andato lontano da qui e ha topato: Baldini non ha panchina, Giampaolo ha dovuto ricominciare dalla Serie C, oggi Lega Pro, Atzori ha provato a ri-

sollevare le sorti di alcuni club, soprattutto della Reggina, ma non è stato fortunato.

Abbiamo visto sfilare, da queste parti, campioni navigati e avversari celebraziosi, campioni del Mondo e uomini di poca... fede. Ed è stato un periodo bellissimo, forse irripetibile, per com'è maturato, per l'intensità, la gioia che ha dato alla vita dei catanesi.

Non era detto che i sogni così illuminanti potessero durare poco. Otto anni sono molti, possono essere anche un soffio di vento. Il Catania meritava, e merita, ancora di stare in alto. Eppure, adesso, è messo proprio male.

Gli errori li commettiamo tutti. Abbiamo accompagnato la vita di questa società anche a costo di essere etichettati nella peggior maniera. Ma si agiva coscienti di raccontare la vita di una società solida, con idee chiare e calicatori che davano lustro alla maglia. Non tutti, per carità, ma buona parte. Adesso l'ambientarsi in una serie B che già celebrava il Catania come un eroe fuori dalla portata delle altre, è stato traumatico. Peggio ancora non c'è stato modo di ambientarsi e, allora, ecco che il disastro continua.

1 VITTORIA ESTERNA

Paradossalmente l'unica vittoria esterna della stagione scorsa, l'ultima in A, è coincisa con la retrocessione del Catania: il 2-1, in coda alla stagione, di Bologna ha tristemente condannato anche i felsinei al crollo verticale in Serie B.

In Serie A era un Catania da favola Otto stagioni da vero protagonista

Dal 4-0 nel derby di Palermo ai successi su Inter e Juventus. Poi l'evitabile crollo

LA STORIA
2014 ►►► 2015

DIRETTORE RESPONSABILE

Mario Ciancio Sanfilippo

EDITRICE

Domenico Sanfilippo Editore SpA

COORDINAMENTO

Andrea Lodato

PROGETTO GRAFICO

Alfredo Zermo

REDAZIONE

Nunzio Currenti

CONTRIBUTI DI

Paolo Boccaccio

Nunzio Currenti

Rossella Fiamingo

Giovanni Finocchiaro

Ludovico Licciardello

Lorenzo Magrì

Roberto Quartarone

Nino Randazzo

Giuseppe Scordo

Vuoi finanziare la tua impresa
risparmiando fino al **50%***?

Con Multifidi risparmi fino al 50%*
sui costi della pratica di finanziamento
con un tasso di interesse agevolato

Camiso Ragusa Modica Agrigento Canicattì Catania Mazzarrone Siracusa Palermo

(* confronto dei prospetti informativi pubblici dei maggiori comuni operanti in Sicilia al 22 Novembre 2013 relativamente al costo della pratica di finanziamento di un mutuo ipotecario di 150.000 € in 10 anni)



MULTIFIDI
CONSORZIO DI GARANZIA FIDI
pmiRagusa

fa bene
alla salute
della tua
Impresa

Chiamacl NUMERO VERDE **800 910 267**

**PALERMO**

I "rosa" tornano in A

Dall'undicesimo posto in Serie B al nono nel massimo campionato. È il "viaggio" di Beppe Iachini, l'allenatore che ha raccolto a Palermo l'eredità di Rino Gattuso, trasformando una squadra in caduta libera nella migliore dei cadetti prima e nella rivelazione della serie A poi. Ma non solo, dopo l'amarezza per la retrocessione, il tecnico rosanero ha avuto il merito di portare alla ribalta due talenti come Paulo Dybala e Franco Vazquez: il primo era la riserva di Abel Hernandez, mentre il "Mudo" era addirittura fuori rosa. Adesso Zamparini si sfrega le mani perché dalle prevedibili cessioni a giugno dei due argentini, ricaverà quanto basta per risanare il bilancio e dare nuova linfa al progetto-Palermo. Dybala, che aveva segnato appena 2 reti nella sua prima stagione in rosanero, nel 2014 ha realizzato ben 12 gol, laureandosi capocannoniere tra i rosaneri. Un anno caratterizzato per il Palermo dalla vittoria In B con il nuovo record di punti (86) e da un epilogo fatto di 8 risultati utili di fila, primato della gestione Zamparini in serie A.

NINO RANDAZZO

Rossazzurri sull'orlo del baratro Ora si rischia il crollo in Lega Pro

Impatto terribile, infortuni a catena, l'addio di Sannino, la lite società-tifosi...

GIOVANNI FINOCCHIARO

La Serie B, vissuta per metà, la B da vivere (e in che modo?) dalla prima di ritorno fino in fondo al tunnel per altri lunghi mesi ancora.

Il Catania che chiude il 2014 ha le ossa rotte, poche ma confuse idee, una schiera di infortunati, più squalificati del previsto e molto altro ancora, sul groppone.

Non è stata una partenza memorabile, neanche un avvio che società, calciatori e pubblico si aspettavano. Perché abituarsi all'impatto con le partite di questa Serie B non è semplice. Il livello generale non è elevatissimo e ci tornano in mente Brescia, Frosinone, Pro Vercelli, Cittadella, Entella...

Ma anche chi sta su, in questo momento, non è che brilli per spettacolarità e costanza di rendimento. Perché a rivedere la partita con la capolista Carpi che fugge e che a Catania sbaglia passaggi corti e appoggi elementari...

Insomma, campionato tecnicamente non elevato. Tutt'altro. E, poi, visto con gli occhi di chi per otto stagioni ha disputato la Serie A salvandosi o stabilendo i record di punti, certe partite sembrano così irreali. Eppure, poi, trovi perfetti sconosciuti che corrono e arrotano chiunque usando poca tecnica e molta più grinta.

Il Catania ha sbagliato l'approccio: ha giocatori navigati, di buona levatura, ma non certo adatti per la B. O perfettamente calati nella categoria. Magari, nella massima Serie, questo gruppo avrebbe stentato di meno, soprattutto sul piano mentale. Ogni partita ci si innervosisce (11 cartellini rossi sono il segnale più allarmante, ma rispecchiano la realtà delle cose) e ci si distrae: quanti gol evitabili beccati, segno di una supponenza che induce all'errore.

E, allora, il primo errore lo ha commesso la società, fidandosi di chi aveva voglia di cancellare l'onta della retrocessione con un campionato da dominare in lungo e in largo. Non sono stati fatti i conti con la realtà di un campionato che non è quello affrontato dal gruppo di Pasquale Marino e vinto con metodo e, anche, con i risultati ottenuti lontano dal Massimino.

I due pareggi guadagnati, nella prima metà del campionato, con enorme fatica a Crotone e a



Trapani sono due lampi nel deserto. Anzi, in Calabria, la vittoria non è arrivata per una mancata di secondi di differenza tra l'esultanza e il fischio finale. Ma quante occasioni perdute, quanti infortunati, soprattutto.

Ecco, spessissimo la differenza l'ha fatta proprio il numero di giocatori a disposizione di Pellegrino prima e di Sannino poi. Lampante è stato il cambio di passo del Livorno che ha rimontato in men che non si dica l'1-2, trasformandolo in 3-2 grazie agli ingressi di Galabinov e Siligardi. Il Catania di Sannino, allora, aveva soltanto giovani in panchina e null'altro ha potuto fare dopo la papeira di Frison. Per quanto bravi e promettenti siano, i ragazzi del '95 e Odger (classe 1996) non hanno l'esperienza dei due calciatori del club toscano che hanno colpito i rossazzurri aprendo di fatto una seconda crisi dopo l'inizio infastidito e la timida, successiva, rimonta.

Le quattro vittorie di fila in casa marchiati Sannino hanno permesso al Catania ultimo in classifica, di affacciarsi in zona play off. Adesso, dopo il ko con il Carpi, la squadra è precipitata al punto di partenza o quasi. Di più: la rottura tra società e tifoseria è un atto gravissimo che porterà via punti su punti al Catania. L'indifferenza, la protesta, il distacco tra una forza trainante (il tifo) e un

QUASI ULTIMA.

Il 2014 del Catania si chiude con appena 21 punti all'attivo, due in più rispetto al Cittadella ultima della classe che ha già battuto i rossazzurri

Mercato difficile.

Correre ai ripari è più complicato del previsto: servirebbe una rivoluzione per rimettere le cose a posto

gruppo che reagiva (quello rossazzurro) rendeva il Massimino una terra di conquiste.

Ecco un altro episodio che, nelle ultime settimane, ha creato scalpore. I fatti sono stranii. I tifosi chiedono la testa di Cosentino, ad rossazzurro, e del preparatore atletico Ventrone. Chiedono chiarezza sul futuro della società e un rilancio che deve passare dai risultati, ma non solo. Di fronte alla ferma intenzione della società di confermare tutto lo staff di Ventrone, ecco il distacco da una parte del tifo, soprattutto da quello organizzato.

Un guaio enorme, che fa il paio con il declino in classifica e la ricerca del nuovo allenatore che dovrà sostituire per la seconda volta Maurizio Pellegrino. Che cosa salvare di questo scorso di stagione? Poco o nulla: gli undici gol di Calaò, unico e ultimo baluardo di una squadra che non si capisce proprio in che modo giochi... L'impegno di Alex Rosina, che ha dovuto fare i conti con due infortuni, l'ultimo davvero fastidioso tanto da costringerlo a fermarsi fino all'inizio del girone di ritorno.

Da salvare anche la parentesi Sannino. L'allenatore era riuscito a compattare la tifoseria, regalandole alla città una speranza. Aveva dialogato a muso duro con i tifosi e soprattutto con la società, pretendendo che si seguisse il suo metodo. È stato lasciato solo, abbandonato fino a costringerlo a rassegnare le dimissioni. Non c'era più dialogo, qualche giocatore remava anche contro, nello spogliatoio.

Sannino aveva capito i mali del Catania. Il suo progetto era arrivare alla pausa e cambiarne almeno cinque, in rosa, rafforzando ogni reparto e tagliando i rami secchi. Un progetto che, raccontato così, aveva una sua valenza. Ma Sannino è andato a cozzare con i poteri... forti: Cosentino, Ventrone non si toccano, allora Beppe è diventato scomodo perché non ha guardato in faccia a nessuno.

Eccolo fuori dai giochi in una fase in cui, il Catania rischia seriamente di precipitare ancora più in giù, fino alla Lega Pro. Un rischio concreto, oggi come oggi. Riemergere sarà più complicato del previsto. La B è un campionato talmente lungo che potrebbe succedere tutto e il contrario. Ma il Catania di oggi parte da basi troppo ballerine. Dovrebbe verificarsi una rivoluzione talmente grande...

Prelievi e Consegne DA - PER TUTTE LE LOCALITÀ DELLA SICILIA di contenitori completi e/o piccole partite di merce in groupage

marangolo
www.marangolo.it

IMPORT EXPORT SPECIALIST
from/to **CHINA**
FCL - LCL

Leader nella fornitura di servizi di Logistica Integrata con elevato know-how specifico in tutti i settori dei Trasporti:
Marittimi - Aerei da e per la CINA

Servizio di tracciabilità giornaliera delle merci dal Porto o dall'Aeroporto di partenza alla consegna.

- Il miglior servizio Door to Door
- Le tariffe più competitive
- La più attenta ed affidabile assistenza Documentale - Doganale Assicurativa

CATANIA
Zona Industriale VIII strada, 24
Tel. 095 7139141 Fax 095 7139142
info@marangolo.it



Rossella Fiamingo una donna di Sicilia sul tetto del Mondo

La spadista catanese racconta la sua splendida stagione che l'ha vista dominare la scena pensando a Rio 2016

LA STORIA

La prima medaglia olimpica fu siciliana

La Sicilia e la scherma, un binomio da sempre vincente. Una tradizione radicata sul territorio, una tradizione che parte da lontano. Basti pensare che nelle trenta edizioni dei Giochi Olimpici fino ad ora disputati, la Sicilia ha vinto un totale di 37 medaglie (7 ori, 10 argenti e 19 bronzi) e ben 13 (8 ori, 3 argenti e 5 bronzi) sono arrivate dalla scherma. Nell'isola esiste, infatti, da sempre una grande scuola schermistica, una tradizione che ha antiche radici, basti pensare che la prima medaglia siciliana ai Giochi arrivò alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912 e porta la firma del palermitano Pietro Speciale, argento nel fioretto. E la tradizione continua ancora con successo a Catania e nella sua provincia e, da qualche anno, anche a Modica, Mazara del Vallo, Siracusa, Agrigento e Messina. A Catania, dopo i cicli aperti dall'indimenticabile Angelo Arcidiacono e da Mino Ferro, oro e bronzo ai Giochi di Los Angeles (e ancora oggi grande protagonista a livello internazionale nei tornei master dove non conosce avversari nella spada), la tradizione continua e, così, nel 2014 è arrivato il titolo mondiale conquistato dalla formidabile spadista Rossella Fiamingo. Un titolo iridato che arriva tre anni dopo quello conquistato nel 2011 nell'edizione dei Mondiali svoltasi a Catania, dall'altro etneo Paolo Pizzo che quest'anno ha confermato il suo enorme talento con l'argento gli Europei di Strasburgo. E sempre nella spada, ormai è tra i migliori al mondo (è stato anche terzo nel ranking mondiale), l'acese Enrico Garozzo che quest'anno a Kazan in Russia ha fatto festa con la Fiamingo, grazie al bronzo vinto nella prova individuale di spada. Il fratello Daniele Garozzo sventta invece nel fioretto e l'altro acese Marco Fichera insieme all'etnea Alberta Santuccio, sono punti di forza dell'Italia in Coppa del Mondo, e le due spadiste etnee Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio. Modica, cittadina ragusana patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, dove, grazie anche a Giorgio Scarso, attuale presidente della Federscherma, modicano doc, continuano a venire fuori grandi campioni, spicca il talento di Giorgio Avola, che ha iniziato a calcare le pedane proprio con il maestro Scarso. Avola, fioretista azzurro di razza, ha vinto l'oro nel fioretto a squadre ai Giochi di Londra 2012 e ai Mondiali di Budapest 2013 dopo aver conquistato il bronzo individuale ai Mondiali di Catania 2011 e quest'anno il bronzo a squadre ai Mondiali di Kazan.

La scuola schermistica siciliana si arricchisce anche grazie a numerosi giovanissimi talenti che sventano nei vari tornei e che hanno già vestito l'azzurro in manifestazioni internazionali come l'etneo Giacomo Scalzo e l'acese Gabriele Risicato.

L. MAG.

ROSSELLA FIAMINGO

Un 2014 da incorniciare che mi ripaga dal duro lavoro di questi ultimi anni. Fino all'anno scorso ho seminato tanto e finalmente quest'anno ho raccolto i frutti! Adesso sono la campionessa del Mondo di spada in carica e adesso quando salgo in pista sento un impegno diverso dalle avversarie: hanno proprio voglia di battermi! E dire che quando ero già stata la più giovane della spedizione azzurra ai Giochi di Londra 2012 pensavo di aver già realizzato qualcosa di grande.

A Londra ho accarezzato il sogno di un podio sia nella prova individuale che in quella a squadre, per il «botto» ho dovuto aspettare esattamente 2 anni e a Kazan ho realizzato davvero qualcosa di grande e sono salita sul tetto del Mondo. Ai Giochi di Londra 2012, all'assalto per entrare nelle semifinali stavo vincendo 13-11. Ad un certo punto mi si è spenta la luce e mi sono

2014 da incorniciare.
«L'oro mi ha ripagato dal duro lavoro degli ultimi anni. Ho seminato e finalmente ho raccolto i frutti! »

fatta recuperare, perdendo poi alla priorità. Di quei momenti ricordo solo la confusione attorno a me, gli altri incontri che si tenevano in contemporanea, le urla, il tifo. Ho pianto per diverse notti prima di addormentarmi, non mi capacitavo di quello che avevo buttato via.

Andando più indietro ricordo la gioia del Mondiale U. 17 che ho vinto ad Acireale perché ho gareggiato contro la mia amica Briasco, perché eravamo in casa, perché tutta la mia scuola è arrivata al Palasport per fare il tifo per me. Ma adesso ho in mente solo la magica giornata di luglio a Kazan dove qualsiasi cosa pensavo, facevo e mi riusciva e poi la notte a letto con accanto la medaglia d'oro vinta, non ho chiuso occhio e speravo che quella giornata non finisse mai così mi godevo il calore di quella medaglia.

Sono la campionessa del Mondo ma gli obiettivi non sono finiti, ma adesso punto alla qualifica olimpica. Via ad aprile quindi il mio oro mondiale non sarà conteggiato e dovrò dimostrare ancora cosa sono capaci di fare. A livello giovanile ho vinto quello che dovevo vincere, a livello assoluto gli obiettivi sono ancora tanti: nel 2015 qualifica olimpica e l'oro europeo; nel 2016 conquistare un posto sul gradino del podio di Rio.

Il mio presente e il mio futuro li costruirò nella mia Sicilia nella palestra Methodos di Battati col mio maestro Giovanni Sperlinga con il quale ho iniziato a fare scherma ad appena 7 anni a casa sua.

IL PRESIDENTE

Scarso: «La Sicilia realtà attiva del panorama nazionale»

In Sicilia esiste da sempre una grande scuola schermistica, una tradizione che ha antiche radici, basti pensare che la prima medaglia siciliana ai Giochi arrivò alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912 e porta la firma del palermitano Pietro Speciale, argento nel fioretto. E la tradizione continua ancora con successo a Catania e nella sua provincia e, da qualche anno, anche a Modica, la cittadina ragusana patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, dove, grazie anche a Giorgio Scarso, attuale presidente della Federscherma, modicano doc, continuano a venire fuori grandi campioni.

«La Sicilia schermistica - sottolinea il presidente Giorgio Scarso - chiude un 2014 con un bilancio positivo e, soprattutto, con uno slancio di fiducia verso il futuro. Quella siciliana infatti ha confermato, anche in quest'anno che stiamo per lasciarci alle spalle, di essere una delle realtà schermistiche più attive e dinamiche dell'intero panorama nazionale. Innanzitutto sul piano organizzativo. Il 2014 è stato l'anno degli Assoluti e Paralimpici "Carta Si" svoltisi ad Acireale. Al di là dell'entusiasmo registrato dai partecipanti e dagli apprezzamenti giunti da ogni dove, il comitato organizzatore, tra mille difficoltà, ha ottenuto un risultato che vale più d'ogni altro plauso: dimostrare che è possibile organizzare eventi importanti in Sicilia, anche senza il contributo della Regione».

«Per la Sicilia schermistica - continua Scarso - poi, il 2014 è stato anche l'anno dei grandi risultati. A "brillare" è soprattutto la medaglia d'oro ai Mondiali di Kazan ottenuta da Rossella Fiamingo nella spada femminile, a cui si aggiunge il bronzo conquistato a squadre da Rossella, l'altra medaglia di bronzo ottenuta nella prova maschile da Enrico Garozzo ed il 3° posto iridato di Giorgio Avola nella prova di fioretto a squadre. Ma non può passare in secondo piano anche i successi di Paolo Pizzo, laureatosi vicecampione europeo e poi vincitore del tricolore proprio ad Acireale. Ma ottimi risultati sono stati ottenuti anche dalla trapanese Loreta Gulotta nella sciabola, oltre che dall'etnea Alberta Santuccio nella spada femminile, che si è riservata anche un posto importante nel gruppoazzurro, e dall'acese Daniele Garozzo entrato di diritto nella squadra azzurra di fioretto».

L. MAG.

VD creativa srl
VISUAL & DESIGN

...I NOSTRI SERVIZI...

TUTTI I LAVORI TIPOGRAFICI

PROGETTAZIONE LOGHI AZIENDALI

STAMPE IN PVC - STAMPE SU TELA

STAMPE SU AUTOMEZZI

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO E SPORTIVO

BANNER - STAMPE DIGITALI

GADGET - INSEGNE - CALENDARI - BIGLIETTI DA VISITA

TIMBRI DIGITALI - MAGLIETTE - CAPPELLINI

PARTECIPAZIONI DI NOZZE

SposAti! alle Partecipazioni ci pensiamo noi

DEPLIANTS - VOLANTINI

consegna in 1/2 Giornata

TIMBRI DIGITALI

...come vuoi tu in 5 minuti

BIGLIETTI DA VISITA

consegna in 1/2 ora

Tel. 0922 833673 CANICATTI'

Via G. Saetta, 85 (di fronte Ospedale)

info@vdcreativa.it

shop.vdcreativa.it **www.vdcreativa.it**



Da un po' di anni grazie al sindaco Carmelo Galati io e i miei compagni abbiamo la fortuna di allenarci in una struttura più grande che per adesso è piena di foto mie. Spero un giorno che anche qualche altro atleta possa riempire qualche parete! La Methodos è stata sempre la mia casa e continuerà ad esserlo, inoltre faccio parte del Gruppo Sportivo Forestale il quale mi permette senza problemi di allenarmi nella mia società di sempre. Amo la Sicilia, la mia

Catania che è un mondo nel mondo, dove puoi scegliere se andare al mare o in montagna, dove tutti ammirano lo stile di vita e la solarità delle persone. Però c'è anche il rovescio della medaglia. Non mi piace la noncuranza verso l'ambiente e la poca organizzazione nei riguardi dell'accoglienza per i turisti.

Tornando alla scherma, sono diventata campionessa del Mondo di spada ma ho cominciato a fare

scherma tirando di fioretto, ad un certo punto il mio maestro ha deciso di farmi dedicare solo alla spada, dove è meno influente la presenza dell'arbitro e quindi la vittoria o la sconfitta nella maggior parte dei casi dipende solo da te e da nessun altro. Noi ci si può distrarre un attimo, bisogna agire come in una partita a scacchi. Le difficoltà sono i numerosi partecipanti e il livello delle varie nazioni che è altissimo. Una volta c'erano Francia Italia e Russia adesso ci sono anche Cina, Estonia, Romania, Ungheria e tante altre che adesso se la giocano alla pari con i Paesi che hanno fatto la storia di questa specialità.

Però il rovescio della medaglia è che c'è più soddisfazione quando vinci una gara. Lo vedo anche nei bambini che arrivano per la prima volta in palestra sono sempre più numerosi perché la scherma è uno sport pulito e pieno di valori. Inoltre in Italia, nonostante la concorrenza, siamo sempre fortissimi e per chi si avvicina a questa disciplina esiste la possibilità di diventare dei campioni e vivere le emozioni che viviamo anche noi ogni giorno.

Sono emozioni belle dove anche i genitori sono coinvolti, i miei mi seguono da sempre, in particolare mio padre, e hanno gestito bene il loro ruolo: loro hanno sempre fatto in modo che la passione per questo sport rimanesse mia, spesso si fa l'errore di entrare troppo nella vita del figlio e il genitore credendo di poter aiutare il figlio si improvvisa allenatore, psicologo. Tutto sbagliato perché si rischia di avere troppe pressioni e la passione si trasforma in "dovere per la famiglia". I miei, come dicevo, sono stati bravi: hanno lasciato che la scherma fosse il mio sport e mi hanno seguito da vicino senza però farmi pesare mai nulla, una gara andata male non è perdita di soldi ma un'occasione per riflettere e migliorarsi. Per concludere come dice il mio maestro «una volta arrivata alla vetta apri le ali e vola», ho aperto le ali vediamo cosa arriverà in questo 2015.

■ GLI ALTRI PROTAGONISTI SICILIANI DEL 2014

Enrico Garozzo Avola e Pizzo conquistano podi che contano



GLI ETNEI ENRICO GAROZZO (BRONZO) E ROSELLA FIAMMINGO (ORO) AI MONDIALI A KAZAN

LORENZO MAGRÌ

Un 2015 che verrà ricordato non solo per l'impresa iridata di Rossella Fiammingo. La scherma siciliana è una miniera di medaglie e così s'è fatto festa a Kazan anche per lo splendido bronzo individuale vinto nella spada dall'acese Enrico Garozzo e il bronzo a squadre nel fioretto del modicano Giorgio Avola e agli Europei è invece arrivato l'ennesimo acuto dell'etneo Paolo Pizzo, l'oro iridato di spada a Catania 2011, argento nella rassegna continentale a Strasburgo.

«Sono contento per ciò che ho fatto nel 2014 - racconta felice Enrico Garozzo - un anno davvero gratificante che mi ha permesso di raccogliere i frutti di un duro cammino iniziato 5-6 anni fa. Ho avuto quindi la conferma che il lavoro paga e che i progetti fatti bene e seguiti alla lettera portano al raggiungimento dei risultati. Sono strafelice per il bronzo vinto ai Mondiali, che ha rappresentato il punto più alto di quest'annata, condita dalle diverse finali e dal podio centrato in Coppa del Mondo che mi hanno permesso di arrivare fino al 3° posto del ranking mondiale».

«Questi risultati - continua Garozzo - mi hanno dato la consapevolezza di poter continuare a gareggiare per conquistare titoli importanti e mantenere una certa continuità. L'obiettivo primario per il prossimo anno è quello del raggiungimento della qualificazione olimpica, che scatterà a partire da maggio 2015. Anche per questo per l'imminente futuro mi propongo di dare il massimo per contribuire alla costruzione di una squadra di alto livello, considerando che fino ad ora non siamo riusciti a mantenere quegli standard necessari per poter puntare in alto. Il tempo a nostra disposizione è poco e per questo farò di tutto per dare il mio apporto sia in pedana che fuori, perché l'obiettivo da raggiungere è importantissimo».

«Un 2014 di grandi rivincite e, probabilmente, riconosco il valore di tutto ciò che ho fatto - fa il suo esordio Paolo Pizzo - e ancor di più di quanto mi era capitato quando ho vinto il Mondiale nel 2011, che forse poteva essere considerato un momento di exploit. In realtà invece nello sport, come nella vita, è sempre più difficile confermarsi piuttosto che emergere. Io sono riuscito a tornare ad alti livelli dopo le due operazioni alla mano, che avevano contribuito a farmi precipitare verso la 100ª posizione del ranking mondiale. Quest'anno però ho vinto il mio secondo tricolore e poco dopo ho conquistato uno storico argento europeo, di cui vado molto orgoglioso».

«Anche negli ultimi tempi - aggiunge Pizzo - sono riuscito a confermare quanto avevo già fatto di buono in estate, grazie al recente podio in Coppa del Mondo a Tallinn, chiudendo così il 2014 al 13º posto nel ranking mondiale. Tutto questo quindi contri-

buisce a far crescere in me una grandissima voglia di confermarmi anche nel 2015, per dimostrare ancora una volta, a chi non crede in me e a tutti quelli che dopo le due operazioni dicevano che ero un atleta finito, che sono sempre qui e non mollo niente».

«Dedico questa stagione - conclude Pizzo - a tutte le persone che mi sono state vicine e a chi crede ancora allo sport pulito in Italia, in Sicilia e a Catania».

Giorgio Avola s'è confermato tra i migliori fioretisti azzurri e dopo l'oro olimpico e iridato, s'è confermato sul podio anche a Kazan. Una conferma per il modicano allievo del maestro Eugenio Migliore che è sicuro che anche questa stagione sarà da incommuniare per il fioretista delle Fiamme Gialle cresciuto alla Scherma Modica



L'ETNEO PAOLO PIZZO ARGENTO GLI EUROPEI 2014

L'acese ha vinto il bronzo iridato individuale, il modicano bronzo a squadre e l'etneo, dopo l'oro iridato a Catania 2011, ha vinto l'argento agli Europei



GIORGIO AVOLA E IL PRESIDENTE GIORGIO SCARSO

dove come maestro ha avuto Giorgio Scarso, l'attuale presidente della Federazione.

«È non solo grandi campioni - spiega lo stesso presidente Scarso - ma anche a livello giovanile, ci sono siciliani che si sono messi in luce nelle varie armi, tra cui ad esempio lo spadista catanese Lorenzo Salemi del Cus Cataniano».

«Il 2014 - sottolinea il presidente Giorgio Scarso che è anche vicepresidente del massimo organismo mondiale della scherma - ha visto anche un aumento delle società in Sicilia. Questo è un dato in controtendenza e testimonia che, nonostante i tagli della contribuzione pubblica, le società di scherma non fanno attività per ricevere contributi, quanto per promuovere l'attività sportiva. Sono nate e nasceranno nei prossimi mesi, società a Nicemini, Ispica, Pozzallo, solo per citare alcune realtà cittadine dove la scherma, fino a qualche anno fa, era assolutamente assente».

A Capodanno bevi la storia del Vino Siciliano

VASARI

MAMERTINO NERO D'AVOLA
doc 2009
6 bott. 0,75cl € 81,00

Acquistalo su
www.lasiciliastore.it
il negozio che parla siciliano

la
sicilia
store

dal quotidiano
LA SICILIA



BASKET IN CARROZZINA

Il Cus Catania in B
il futuro è roseo

Corrono veloci le carrozzine della pallacanestro siciliana. Tre squadre siciliane in campo non s'erano mai viste e Palermo, Catania e Castelvetrano hanno dimostrato quanto possa esprimere l'isola, malgrado il ritiro di quest'ultima in autunno. La grande novità dell'anno è stata l'esordio del Cus Catania in B. Nulla a che fare con il piatto della tradizione araba: il sodalizio tra il Centro universitario sportivo e l'Unità spinale dell'ospedale Cannizzaro, promosso da Elide La Scala, ha portato sul parquet del PalaArcidiacono una squadra di ragazzi arrembanti, molto motivati ma ancora inesperti. Nell'anno solare è arrivata una sola vittoria, ma si è registrata anche una crescita progressiva grazie alle cure dei coach Ilenia Bulla e Marco Lo Faro. I campioni di nuoto paralimpico Messina e Fonte, oltre a molti altri elementi impegnati nello sport per disabili, hanno imparato a conoscere la palla a spicchi e a farsi rispettare, aiutati anche da un normodotato d'esperienza come Pasqualotto. Il successo più grande del basket in carrozzina siciliano è stato la vittoria del Girone D di Serie B de I Ragazzi di Panormus; la squadra però non è stata ammessa agli spareggi solo per la differenza canestri contro la campionessa HBari 2003. È comunque una testimonianza della crescita costante dei biancazzurri palermitani: sesti nel 2012, terzi nel 2013, quest'anno si candidano a vincere il girone e sono già sulla buona strada, avendo vinto cinque partite su cinque, tra cui il big match in casa dei baresi. Il progetto della società del capoluogo regionale, sostenuta dall'Inail, punta a portare per la prima volta nella massima serie una città siciliana; il cammino è lungo, perché bisognerà vincere il girone e mettersi alle spalle nel girone finale almeno due delle altre tre squadre. Per concludere, l'A Ruota Libera Castelvetrano, dopo quattro anni di attività, due a Trapani e due a Castelvetrano, la società ha dovuto chiudere. Un peccato davvero.

D.Q.



Passalacqua, lo scudetto sfiorato Orlandina in A, che entusiasmo

Basket: Le iblee vicine alla conquista dello scudetto davanti a 4mila tifosi

ROBERTO QUARTARONE

Riquattro mila tifosi biancoverdi che hanno riempito fino all'orlo il PalaMinardi il 1º maggio sono il miglior spot per la pallacanestro siciliana del 2014. La Passalacqua Ragusa si giocava lo scudetto femminile, bastava vincere la quarta gara di finale contro Schio per passare da matricola a campionessa d'Italia al primo tentativo di asalto. Il campo disse 45-59, le arancioni venete conquistarono il tricolore, ma la storia ricorderà la corsa della finalista.

Ragusa è stata costruita con competenza e oculezza dal presidente Gianstefano Passalacqua (tra i pochissimi a investire nel basket femminile) e diretta da Nino Molino, ormai un santo del basket siciliano. Sono scese in Sicilia giocatrici di livello assoluto e il progetto della Virtus Eirene passa anche dall'organizzazione di eventi internazionali: la Final Four di Coppa Italia (vinta da Schio) e due partite della Nazionale, che si è qualificata al prossimo Europeo vincendo proprio al PalaMinardi.

Altre spalle delle iblee, il panorama femminile è purtroppo desolante: sono rimaste solo 12 squadre senior, erano 45 nel 1995-'96. Il 2014 è stato

l'anno dell'agonia e dell'esplosione della Troylos Priolo, che ha lasciato alle spalle 28 campionati di fila in A1 per ripartire mestamente dalla Serie C, il campionato che ha assorbito la Serie B regionale visto l'esiguo numero di iscritte. È crollata anche la meteora Olympia Catania, sradicata da Reggio Calabria e impiantata al PalaCatania nell'indifferenza del pubblico e dell'ambiente; paradossalmente, ha disputato la miglior stagione mai vista nella città etnea, raggiungendo le semifinali play-off per la A1. Dietro Ragusa, è rimasto in A3 il Verga Palermo, tornato in auge dopo anni di serie minori, ma il resto è attività di base o poco più. Anche la campionessa della Serie B regionale San Matteo Messina è scomparsa per far spazio al Cus Unime; la vicecampionessa Rescifina, da poco 50enne, insegue ora le ambiziose catanesi Rainbow e Lazùr, che hanno investito tanto per tornare presto in A2, portando in campo ragazze di serie superiore (Seino e Ferretti da un lato, Eric e Ripellino dall'altro) e lanciando anche le proprie giovani.

Infine, in Nazionale maggiore è tornata la catanese Alessandra Formica (cresciuta nella Lazùr Catania) e sono nel giro delle giovani Azzurre la canicattinese Ilaria Milazzo (nella U-20 di Molino; s'è infortunata però a Umbertide), oltre alle U-14

Giorgia Rimi, Giulia Patanè, Costanza Verona ed Elena Vella.

L'EVOLUZIONE MASCHILE. Il basket di vertice è in fermento. Il ripescaggio di Capo d'Orlando nella massima serie coincide con la stagione con più squadre siciliane nelle prime tre serie dal 2005-'06. L'Orlandina, puntellata da due ex medaglie d'argento olimpiche come Basile e Soragna e da statunitensi di qualità, gioca alla grande e il PalaFantozzi è sempre pieno. In A1 ci sono anche gli agrigentini Matteo Imbrò e Marco Portanese a Bologna (con 13' e 5' di media d'utilizzo) e tre arbitri isolani, Carmelo Paternò, Tolga Sahin e il neopromosso Manuel Attard. In A2 ha esordito Agrigento, trionfatrice della Dna Silver e ora valida protagonista. Il presidente Totò Moncada, dirigente dell'anno per l'Ussi, ha ottenuto una serie di successi incredibili: quattro promozioni e una Coppa Italia in otto anni.

Sempre nel girone Gold di Seconda Serie, Trapani sta cercando continuità per fornire al neopresidente della Lega Pietro Basciano una squadra in grado di competere per i play-off; Barcellona è uscita da sotto un treno dopo aver rischiato il fallimento in estate, ma è sempre con un futuro incerto.

Il quadro siciliano. I messinesi catalizzano l'attenzione degli appassionati. Priolo scompare dal basket di vertice rosa



L'immobiliare numero uno al mondo

RE/MAX Estates 095 321879

Corso Sicilia, 93 95131 Catania (CT)

www.remax.it/estates

Augura a voi tutti Buone Feste con la speranza che nel 2015 possiate realizzare i vostri sogni a bordo della nostra Mongolfiera



■ CANOA POLO: I RISULTATI DI PRESTIGIO CONQUISTATI DAI DUE SODALIZI SICILIANI

Canottieri Catania e Kst Siracusa un anno da urlo: doppio scudetto

Favola europea. Le etnee e gli aretusei salgono sul podio della Coppa Campioni

GIUSEPPE SCORDO

La doppia impresa nasce nel raggio di 60 km. La capitale della canoa polo è sempre la Sicilia Orientale: Polisportiva Canottieri Catania e Kst Siracusa si confermano al vertice del movimento centrando il secondo tricolore consecutivo e una splendida medaglia di bronzo in Coppa Campioni.

La favola dei due club si compie nel giro di un mese, tra metà settembre e metà ottobre. Il primo episodio va in onda nella splendida cornice di Ortigia, che ospita le finali scudetto.

I padroni di casa della Kst Siracusa, allenati da Pierpaolo Arganese, battono in finale per 5-3 la Canottieri Posillipo. Mentre la Canottieri Catania di Sandra Catania supera invece nella sfida per l'oro la Lazio, con un eloquente 6-0. Ma l'indimenticabile weekend della canoa polo siciliana vede protagonisti nelle acque siracusane anche altre due formazioni catanesi che chiudono entrambe al quarto posto: lo Jomar Club maschile e il Gs Canoa Catania femminile.

A poche ore dal trionfo tricolore, diversi elementi delle due compagnie scu-

dette partono alla volta di Thury-Harcourt, per difendere i colori della Nazionale ai mondiali francesi: sono Martina Anastasi, Flavia Landolina, Roberta Catania e Vittoria Russello della Canottieri e Andrea Romano, Davide Novara, Giannmarco Emanuele e Corrado Musso della Kst Siracusa, quest'ultimo arruolato per l'Under 21 allenata dallo stesso Arganese.

A Catania, negli stessi giorni, è corsa contro il tempo per far sì che proprio la Canottieri campione d'Italia non rinunci all'Europeo per Club in programma a Saint-Omer, sempre in terra transalpina. La squadra non ha le risorse economiche per affrontare una lunga e dispendiosa trasferta (servono almeno cinquemila euro). Ed è il Gruppo Editoriale de La Sicilia, nel momento più difficile, a sostenere da vicino la formazione di Sandra Catania.

Risolta la questione economica, si scende in acqua per delle autentiche battaglie. Le etnee, rinforzate dalle francesi Francois e Brackez, tirano fuori tutte le energie per un trofeo che nemmeno dovevano disputare. Dominano il girone e sfiorano il risultato più nobile, ferman-



La squadra della Canottieri Catania allenata da Sandra Catania ancora una volta sul tetto d'Italia

lia e campionato e per la prima volta siamo saliti sul podio della Champions. La nostra è stata anche la squadra più prolifici di sempre nella storia della canoa polo femminile, con oltre 100 reti realizzate nella regular season e cinque giocatrici tra le prime dieci nella classifica marcatori.

«Riconfermare i trionfi del 2013 non era facile e noi ci siamo riusciti - spiega il tecnico della Kst, Pierpaolo Arganese - La ciliegina sulla torta è poi arrivata grazie al bronzo in Coppa Campioni, risultato che la dice lunga sul livello raggiunto in Europa. Ricordiamo che la Kst è una realtà tutta siracusana, con giocatori cresciuti nella nostra "canteria" e del tutto autonomi anche nelle spese per le trasferte. Un esempio di filosofia sportiva e di vocazione al sacrificio che val la pena sottolineare».

Una nota di merito va, infine, alla formazione Under 21 dello Sport Club Ognina, capace di centrare la medaglia d'argento alle finali scudetto di categoria disputate a Firenze. I ragazzi di Fabio Sauri si sono arresi soltanto alla Canottieri Napoli nella gara per l'oro e valorizzano al massimo la tradizione canoistica del Porticciolo di Ognina, che quest'anno ha festeggiato i vent'anni d'attività con la Polisportiva Katana, in prima linea nell'organizzazione della Coppa Sicilia, manifestazione di fine stagione alla quale hanno partecipato quattordici squadre. Un chiaro segnale sulla pratica in aumento di questo sport e sulla qualità della scuola siciliana, al momento la più apprezzata del panorama nazionale.

Palermo è tornata in terza serie, la B, dopo sette anni e l'Aquila sta disputando un campionato di spesore malgrado i problemi legati al PalaMangano.

Nelle serie minori, invece, il fermento si è trasformato in incertezza. La rivoluzione attuata dalla Fip per razionalizzare i campionati, tra blocco delle retrocessioni e divisioni accorpate, ha travolto i piani di molte società. Sono sempre di più quelle che ripartono dai propri giovani e investono sempre meno in professionisti. Cionondimeno, il livello della C1 nell'ultimo anno è aumentato rispetto al recente passato, con più squadre dell'Isola e meno differenza di valori tra le prime e le ultime. Dalla finale dei play-off tra Aquila e Catanzaro si è passati a una lotta incerta per i tre posti per gli spareggi per la B; piazze come Siracusa, Ragusa, Patti, San Filippo del Mela e Cefalù sono risorte. La C2 e la D continuano invece una cura dimagrante che va avanti da vari anni: la massima serie regionale ha perso molte squadre saltate al piano di sopra e si ritrova ora con una lotta avvincente per i quattro posti che valgono la conferma in C. Ancor più difficile è la vita delle squadre di Serie D, con un campionato ormai a libera partecipazione che esprimerebbe una sola squadra per gli spareggi per la C, ma che ospita piazze di grande seguito. La riforma, a questo punto, potrebbe aiutare a ristabilire i valori in campo: meno livelli, ma più partecipanti. Sempre che la crisi infinita ci lasci. Infine, malgrado i buoni risultati al Trofeo delle Regioni (decima la maschile, nonna la femminile), i siciliani nella Nazionale giovanile sono pochi: il licatense Vincenzo Provenzani (U-16), i ragusani Giovanni Iannelli, Roberto Chessari e il trapanese Lorenzo Tartamella (U-15).

TI TITOLI GIOVANILI 2013-2014. Under 19: Orlandina Basket. U. 17 d'Eccellenza: Fortitudo Agrigento. U. 17: Orlandina Basket. U.-15 d'Eccellenza: Orlandina Basket. Under-15: Green Palermo. Under-14: Pegaso Ragusa. Under-13: Basket Barcellona. Join the Game U14: Pegaso Ragusa. Join the Game U13: Basket Barcellona. Under-19/F: non assegnato. Under-17/F: Verga Palermo. Under-15/F: Verga Palermo. Under-14/F: Rainbow Catania. Under-13/F: Join the Game U14-U13: Ad Maiora Ragusa.

■ HOCKEY SU PRATO: LE CATANESI CONQUISTANO IL SETTIMO TITOLO, BATTENDO IN FINALE L'AMSICORA

Hcu Catania tricolore 18 anni dopo E il sogno europeo sfuma in finale



L'Hcu Catania orgoglio dello sport femminile. Dopo 18 anni la società catanese ha riportato lo scudetto in Sicilia

Al fischio finale non ci credevo. Questo trionfo non è arrivato per caso, ma è stato costruito. Non è stato il frutto di prodigie di qualche fenomeno. Le nostre due straniere hanno collaborato, ma lo scudetto l'abbiamo vinto con le giocatrici locali».

Smallata la sbornia scudetto, a giugno le catanesi si presentano alle finali di Coppa Campioni. E si fermano a un passo dal sogno europeo. In Eurochallenge, battono 3-1 lo Slavia Praga, rifilano uno storico 5-0 ai Lorenzonii e cedono solo in finale contro le bielorusse del Grodno, sfiorando una rimonta da capogiro.

ESTATE. Nei mesi più caldi, l'hockey si prepara a una mini rivoluzione. La Fede-

I progetti maschili. Tengono banco la crisi di Valverde e la linea verde seguita dall'Hcu

razione, per alzare il livello della Nazionale e cercare la prima qualificazione ai Giochi Olimpiici - da conseguire attraverso la World League - lancia il Progetto Residenziale: le azzurre, per tutta la stagione agonistica, si allenano insieme dal lunedì al venerdì e tornano nelle sedi dei rispettivi club solo nel weekend, per disputare le partite del campionato. Del Progetto fanno parte le catanesi Eleonora Di Mauro e Dalia Mirabella, quest'ultima trascinatrice dell'Italia Under 21 all'Europeo B di Vienna.

Alla nuova Nazionale vengono aggregate anche un paio di italo-argentine, affiliate poi con il Draft ai club di A1. L'Hcu Catania, essendo campione d'Italia in carica, è l'ultima a scegliere e al Dusmet arriva Maria Lucila Picallo.

Il girone d'andata delle ragazze di Trinidad Cañon non è all'altezza delle aspettative. Un mercato tardivo e problematico, un calendario bizzarro e una lunga serie di infortuni impediscono alle etnee di esprimere tutto il loro potenziale. Una sola vittoria in sette giornate invita l'Hcu a recuperare il tempo perduto nel 2015 per agganciare i play-off.

UOMINI. Il mese di maggio registra la

GI. SCO.

**AUGURI DI BUONE FESTE
A TE, A NOI, A TUTTI VOI!**

TANTI AUGURI

**NOTE, SAPORI
E TRADIZIONI**

**CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO**
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI



Rugby. Dopo la crisi, il progetto di rilancio ha dato subito i primi frutti con la vittoria del campionato che ha portato entusiasmo

51 GLI ANNI DI VITA
dell'Amatori Catania che ha vissuto un 2014 da protagonista, conquistando prontamente la cadetteria, dopo aver rinunciato alla Serie A. La società catanese sogna ora il grande ritorno nel rugby che conta, dopo aver ottenuto nei giorni scorsi la qualificazione ai play off

FOOTBALL AMERICANO

Gli Elephants rosa scudetto da 30 e lode

Un 2014 da incorniciare per gli Elephants Catania di football americano sia per i risultati in campo che per le attività legate alla Nazionale e al Consorzio Catania al Vertice. Gli Elephants Catania sono da 30 e lode infatti sono tre decenni protagonisti del football americano italiano e ambasciatori sportivi di Catania in tutte le categorie di questa spettacolare disciplina. La nazionale italiana con staff e atleti parla catanese. Davide Giuliano e Salvo Persano, ex Elephants, attualmente sono il capo allenatore della nazionale senior e il general manager della nazionale. Inoltre l'estate scorsa Alessandra Cicciù e Alessia Zimbone hanno partecipato con la nazionale italiana ai campionati mondiali di flag e ai campionati di beach football. Attualmente Andrea Conticello (QB), Giulio Romano (OL) e Gregorio Barbagallo (WR) sono stati convocati in nazionale maggiore per partecipare alle selezioni in vista degli Europei 2016.

«Il 2014 si chiude con una finale per il senior team ed è la quinta che chiudiamo al secondo posto - spiega il presidente Gianmarco Pecoraro -. Anno da incorniciare con l'organizzazione di un centro reclutamento, la disputa di un campionato Under 19 e lo scudetto del campionato nazionale di flag femminile e la finale di 2^a divisione per la squadra senior».

«Per quelle che erano le premesse è stata una stagione entusiasmante e che consolida l'immagine di Catania e degli Elephants -sottolinea Renato Gargiulo (head coach/defensive coordinator senior team). Sono orgoglioso di fare parte dal 1993 di questa grande famiglia prima come atleta e ora come coach».

«Dopo 4 anni di duro lavoro in campo femminile, arriva il primo scudetto in casa Elephants Catania -afferma entusiasta Giuseppe Strano coach flag femminile -. Le nostre ragazze hanno conquistato il tetto d'Italia a giugno di flag football di Grosseto.

P.B.

Amatori Catania alla riscossa promosso in B a suon di record ora sogna il ritorno tra le grandi

Da gennaio i catanesi lotteranno per la A, dopo aver conquistato la permanenza La società crede nella cura del vivaio e punta alla crescita del settore femminile

PAOLO BOCCACCIO

L'Amatori Catania, nella stagione 2013/14, ha conquistato una promozione importantissima in Serie B. Dopo aver vissuto l'"annus horribilis", a causa di problemi economici, precipitando dalla Serie A alla C, la squadra etnea sembra definitivamente risorta.

La retrocessione poteva essere una batosta insuperabile, che avrebbe portato altre società a sparire del tutto.

Alcuni giocatori avevano già fatto la scelta di andare in altri club e l'emergenza economica di fine stagione 2012/13 ha dato il colpo di grazia.

Accade così che l'Amatori Catania Rugby, dopo le "nozze d'oro" al vertice, Top Ten e le coppe europee, si ritrova a giocare per i campi di Sicilia, in quegli impianti che i club rugbistici locali si contendono con le società di calcio, gestiti su dagli sforzi di tanti appassionati amanti della palla ovale.

Del gruppo della stagione in A quasi tutti restano: l'amore e l'attaccamento alla maglia e alla città fanno sì che giovani talenti e gli atleti più esperti rimangano, senza alcun compenso e credendo soltanto nel progetto portato avanti dalla nuova dirigenza, con i colori dell'Amatori Catania e non è un dato scontato la promozione in serie B, anzi.

Rimangono con i biancorossi etnei anche il tecnico Ezio Vittorio, (corteggiato da altri club di serie superiore), il preparatore atletico

Raffaele Marino, il preparatore della mischia Mario Privitera e il team manager Massimiliano Vinti. Si fa carico di tante "patate bollenti" l'amministratore delegato Riccardo Stazzone, che non vuole che muoia una creatura cresciuta anche da suo padre il mitico presidente biancorosso e assessore allo sport del Catania degli anni '60, avv. Silvestro Stazzone.

Crede in questo progetto l'inossidabile Pippo Puglisi, si fanno avanti anche Guido Sciacca e Franco D'Amore con la loro esperienza e le loro risorse.

Così, mentre si chiacchiera e si litiga tra "vecchio" e "nuovo" Amatori Catania, i ragazzi, coloro che scendono in campo, ovvero la vera Amatori Catania Rugby, danno il 100% con grandissime prove di umiltà e abnegazione: dai forti e poderosi fratelli Fabrizio e Gabriele Guglielmino all'implacabile «ceccino» e saetta Fabio Borina, dal capitano trequarti Rosario Di Paola (ex nazionale Seven) al vice Antonino Palmieri (un top player), passando per i mediani Rosario Moncada e Danilo Parisi (in serie A giovanissimo), la giovane promessa Roberto Greco e Graziano Camino che, nell'anno del diploma, si scopre mediano di apertura per la squadra, dal "vecchio" tallonatore Massimiliano Di Raimondo ai giovani Nino Certo, Vincenzo Cartarrasa e Michael Russo, il veloce e forte Adriano Montedoro, che finisce il pesante lavoro e scappa al campo ad allenarsi, altro che top ten...

Tutti i ragazzi fanno a gara per esserci, per dare il loro contributo all'Amatori Catania, rispettando ogni avversario, il centro Giuseppe Campisi si lesionerà il polso, ma tornerà subito in campo, Giuseppe Giarlotta organizzerà i turni di lavoro per le trasferte, il lottatore Davide Scuderi rinuncerà a giornate di lavoro per disputare le partite e dare il suo valido contributo; quanti ragazzi hanno versato sudore e sangue per tornare subito in alto!

Tutti assistiti dal medico Pietro Urzi, dall'ortopedico Alessandro Russo, dal fisioterapista Gaetano Caluccio, dall'osteopata Angelo Fanfani, elementi di grande professionalità e riconosciuto valore umano.

Di grande supporto e di spinta positiva per tutto l'ambiente il fotografo Natale Campagna che riesce ad immortalare tutti i bei momenti sia di gioco che di costume come il dna Amatori merita. Tra i giocatori c'è stato, pur nella grande eterogeneità, un'unione forte, leale, solidale, quanti ragazzi hanno fatto sacrifici! I militari Cesare Valmori e Andrea Falcone, il dottorando di Grosseto, che studia a Catania, Luca Campidonico, i "vecchi" come l'inossidabile Massimo Gravagna e Mario Camorali e i giovani come Sergio Sciufo, Davide Giacoma e Luca Giustolisi, i lavoratori come Domenico Mannarà, Giovanni Ruscica, Lorenzo Sicali, il pilone Cristian Ardito, che fanno i salti mortali per allenarsicosi come gli studenti universitari come Simone Di Guardo e i diplomandi come Salvatore Viola, i rientri dopo anni di inattività come Antonio Luca

Cuddè e infine, ma non ultimo, il giocatore dalla classe adamantina: il sempre verde Michelangelo Amore, bandiera per oltre un quarto di secolo dell'Amatori Catania.

Da quest'anno i rientri di Davide Vasta, Andrea Ferrara, Santo Sapuppo e i nuovi Alessio Di Prima, Gabriele Calamaro, Alessandro Giunta, Amato Luciano e Hunter Lawson che completano una squadra con grandi ambizioni.

Questi ragazzi sono l'Amatori Catania di oggi, quelli che da gennaio 2015 lotteranno per la Serie A, dopo avere garantito, con il passaggio alla pool promozione, la permanenza assicurata in Serie B.

Il 2014 verrà ricordato anche, per la costituzione della squadra femminile, con a capo il team manager Deborah Di Pietro e l'allenatore Luciano Bellaprima. Il settore giovanile con l'Under 12, 14, 16 e 18 è in notevole crescita, sia di numero che di qualità, da quando si è creata una sinergia positiva tra i ragazzi e gli allenatori, dirigenti e con tanti genitori che collaborano fattivamente.

La costituzione del consorzio Catania Al Vertice e il legame che si è creato con gli Elephants fanno ben sperare, anche ai fini della gestione dello stadio Benito Paolone.

Un futuro pieno di aspettative, tutte positive, ma tutte da guadagnare centimetro dopo centimetro, uniti in un unico respiro, contro tutto e contro tutti.

Arriba arriba Amatori...



Calcio a 5: Catania, voglia di ripetersi Acireale Giovanissimi, campioni d'Italia

LUDOVICO LICCIARDELLO

Ambizioni di primato e voglia di tricolore. Temi comuni che legano indissolubilmente un 2014 da record al nuovo anno che comincia con premesse senz'altro molto incoraggianti.

UN PASSO INDIETRO. Tante "le scene" che hanno arricchito il lungometraggio del 2014. In copertina lo scudetto conquistato dai giovanissimi dell'Acireale, un trofeo che certifica la poderosa crescita della "cantera" granata: ormai un punto di riferimento per l'universo del futsal italiano. Un primato confermato dall'accesso alle fase finali conquistato anche dagli juniores (qualificati alla Final Eight di Coppa Italia) e dall'Under 21 (appro-

dati ai quarti di finale scudetto e alle semifinali di Coppa Italia).

L'altra impresa da incorniciare porta la firma del Catania guidato Chillemi: al debutto in A2 gli etnei hanno centrato l'accesso ai play off promozione, con un girone di ritorno da urlo (23 punti in 12 gare). In A2 da annotare anche la salvezza centrata in extremis da un'Augusta rimasta incredibilmente incagliata nei play out. Cavalcata dal finale amaro, invece, per il Villafranca che in Serie B dopo aver dominato il campionato, prima ha sfiorato la promozione diretta e poi ha perso la finalissima dei play off, rinunciando, infine, al ripescaggio in A2 e al mantenimento della stessa Serie B. L'elemento tangibile di una crisi economica

che continua a far vittime nel mondo dello sport dilettantistico. Chiudiamo la carrellata sul 2014 registrando il gran salto compiuto dalla Nissa e dalla Meta di San Giovanni La Punta approdate nella Serie Cadetta.

RITORNO AL FUTURO. Sfiorata una storica qualificazione alla Finale Eight di A2, il Catania, con il recupero di tutti gli effettivi, mira a conquistare nuovamente i play off.

Prospettive rosse anche per Acireale e Augusta. Gli acesi di Samperi hanno chiuso l'anno aggiudicandosi, in trasferta e a sorpresa, proprio il derby con i rossazzurri. Voglia di continuare a far bene anche per la rivelazione Augusta. Col marchio impresso da Nino Rinaldi,

squadra schierata costantemente con il portiere di movimento, i megaresi hanno sfornato gioco, gol e punti oltre ogni previsione.

Le sorprese non sono ancora finite. In Serie B la dirigenza della Meta di San Giovanni La Punta ha lavorato bene allestando un roster degno dell'A2. Con la guida esperta di Stefano Bosco e a suon di vittorie consecutive, sei, la matricola etnea ha conquistato il terzo posto in classifica e l'accesso alla prima fase eliminatoria della Coppa Italia: risultato centrato anche dal Sant'Isidoro Bagheria, quarto in classifica. Situazione diversa per la Nissa che ha accusato il salto di categoria, restando invischiata nella parte bassa della classifica.

Speciale

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANIA

a cura di PKSud

«Un anno di nuove prospettive»

Formazione continua e aggiornamento per qualificare al meglio la professione di avvocato

Formazione continua, competenza e aggiornamento delle professione. L'ordine degli avvocati di Catania punta a creare un sistema sempre più rispondente alle necessità della categoria, pur vivendo una situazione difficile. «L'intero contesto sociale purtroppo vive un momento critico. Le difficoltà sono tantissime e coinvolgono tutti e di riflesso anche il mondo dell'avvocatura, che è uno spaccato importante del contesto collettivo» commenta il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catania, Maurizio Magnano di San Lio.

Un anno quello che si sta per concludere che ha introdotto importanti modifiche nel sistema ancora non del tutto esauritive, che però il presidente Magnano di San Lio traccia e spiega in modo semplice. «Quello che si sta per chiudere è stato un anno di grandi innovazioni, segnato dall'entrata in vigore della Legge professionale. Tutte le riforme non sempre sono chiarissime e come spesso accade nei momenti di transizione si verificano dei problemi, poiché non sempre le strutture sono in grado di recepire prontamente le innovazioni».

Tra le novità cui fa riferimento il presidente Magnano di San Lio la più rilevante è quella del Processo civile telematico. «L'avvocatura è stata pronta sin da subito ad accogliere le innovazioni introdotte dalla riforma, che come primo effetto porteranno inevitabilmente verso l'esaurimento del rapporto interpersonale: dal momento in cui si sta dietro ad un monitor del computer - commenta il presidente - tutto diventa più freddo, ma bisogna guardare avanti. Il Processo civile telematico è un passaggio importante per la nostra professionalità che entrerà a pieno regime tra qualche giorno; tra gli avvocati - prosegue - ci sono grandi preoccupazioni: la maggiore è quella di non avere garanzia della avvenuta ricezione degli atti, si teme che si possa andare incontro ad un'eventuale decadenza dalla proposizione dell'atto stesso».

In merito ai tagli della riforma il presidente Magnano di San Lio aggiunge: «Si è arrivati a questa riforma ignorando le problematiche e senza creare una prospettiva. Tutte e sette sezioni distaccate si trovavano in edifici nuovi, a Giarre addirittura la sede seppure funzionante non era stata ancora inaugurata. Un peccato, oltre al fatto che si è poi concentrata tutta l'attività sul palazzo di Giustizia di piazza Verga e sull'altro edificio di via Francesco Crispi lasciandovi immaginare la situazione, che crea grandi difficoltà a tutta l'attività giudiziaria». Tanti i passaggi delle riforme: «Tra breve, a metà del prossimo mese, inizierà l'attività telematica anche per il penale e dobbiamo essere pronti».

Un momento di cambiamento, dunque, che ha per scopo quello di velocizzare l'iter burocratico, ma che mette in evidenza anche altre problematiche inerenti al mondo giuridico catanese come quella della carenza di organico al Tribunale. «Sì, certo. In tribunale ci sono grosse carenze di personale, sia per quanto concerne i magistrati che il personale amministrativo». Problemi anche dal punto di vista della logistica. «A più riprese si è discusso della possibilità di creare un secondo polo giudiziario a Cata-



In alto il presidente dell'ordine degli avvocati di Catania, Maurizio Magnano di San Lio.
A destra il palazzo di Giustizia del capoluogo etneo in piazza Giovanni Verga



Excelsior come candidato ad ospitare un secondo polo giudiziario, l'avvocato Magnano di San Lio specifica: «Questa soluzione potrebbe essere gradita all'avvocatura posto che avremmo tutto su piazza Giovanni Verga. Ovviamen- -t - sottolinea - sto parlando per ipotesi, non so come la situazione possa essere messa in atto e certamente le difficoltà esistono. Sicuramente però la considero una proposta interessante. In ogni caso le spese da affrontare per la ristrutturazione sarebbero notevolmente importanti sia si volesse prendere in considerazione l'ex palazzo delle Poste, piuttosto che l'Excelsior o l'Ascoli Tomaselli. Per l'Ascoli Tomaselli, inoltre, si dovrebbero affrontare delle spese sia per l'acquisto dell'immobile che per la ristrutturazione, che impiegherebbe il lavoro di generazioni di giuristi catanesi. Credo che con una spesa ben più bassa si potrebbe realizzare una cittadella giudiziaria in una zona più accessibile rispetto al centro cittadino che permetterebbe di creare strutture al passo con i tempi e delle infrastrutture utili: dalla ricezione alberghiera agli spostamenti bancari».

Nuove prospettive. Innovazioni anche nel settore formazione e aggiornamento. «È su questo argomento mi permetto di sottolineare l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continuo rispetto a quelle che sono le nuove prospettive. C'è un nuovo regolamento del Consiglio nazionale forense che porta a 60 i crediti formativi nel triennio ma vorrei parlare dell'introduzione di obbligatorietà delle scuole di formazione. L'ordine degli avvocati di Catania con una delibera del 28 gennaio del 2014 ha introdotto l'obbligatorietà della scuola per quanto riguarda i colleghi che dovranno sostenere gli esami di abilitazione a dicembre 2015. La legge professionale - spiega - prevede per i praticanti la frequenza obbligatoria per 18 mesi. Il nostro istituto è intitolato come riconoscimento all'avvocato Vincenzo Geraci, presidente dell'ordine nel 1987, momento in cui per primo in Italia lui e il suo Consiglio compresero l'importanza dell'aggiornamento e della formazione creando un centro studi in collaborazione con l'Università. La nostra scelta è stata un po' criticata perché vista come impostazione, ma giudicata positivamente dalla Scuola Superiore di Avvocatura che l'ha portata come esempio al congresso delle Scuole forensi, svoltosi nei primi mesi del 2014 a Bari. Siamo convinti della bontà della nostra decisione, e grati delle varie indicazioni che ci hanno portato ad una ulteriore crescita» conclude Magnano di San Lio.

Processo civile telematico, il passaggio alla tecnologia



Il Processo civile telematico è una serie di attività tipicamente processuali finora realizzate in forma cartacea, destinate a compiersi in via telematica (cioè da remoto) e che per questo richiedono il possesso di alcuni strumenti informatici. Al momento con Pct si intende: la consultazione online del fascicolo processuale; le attività di comunicazione telematica con gli uffici giudiziari; il pagamento telematico di contributo unificato. Per provvedere al deposito di atti e documenti processuali è necessario "confezionarli" secondo specifiche regole tecniche e spedirli in una "busta", anch'essa creata secondo specifiche regole tecniche. Le regole tecniche sono aggiornate volta per volta con decreti ministeriali.

La Legge di Stabilità 2013 ha previsto che, a decorrere dal 30 giugno 2014, il deposito degli atti processuali e di documenti avvenga esclusivamente con modalità telematiche (tutte le comunicazioni e notificazioni per via telematica si effettuano mediante Pec, posta elettronica certificata), escluso per la costituzione in giudizio: nei procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione, innanzi al tribunale da parte dei difensori delle parti e da parte dei soggetti nominati o delegati dall'autorità giudiziaria; nei processi esecutivi di cui al libro III del codice di procedura successivamente al deposito dell'atto con cui inizia l'esecuzione; nelle procedure concorsuali esclusivamente con riguardo al deposito degli atti e dei documenti da parte del curatore, del commissario giudiziale, del liquidatore, del commissario liquidatore e del commissario straordinario; nel procedimento davanti al tribunale di cui al libro IV, titolo I, capo I del codice di procedura civile, escluso il giudizio di opposizione. Il presidente del tribunale può autorizzare il deposito di cui al periodo precedente con modalità non telematiche quando i sistemi informatici del dominio giudizia non sono funzionanti e sussiste una indifferibile urgenza. Resta ferma l'applicazione del deposito telematico al giudizio di opposizione al decreto d'injunctione.

ELEZIONI DEL CONSIGLIO. Approvata la riforma dell'ordinamento forense che introduce i principi dell'alternanza e dell'equilibrio dei generi

«Una parità istituzionale conquistata sul campo»

Verso fine gennaio si svolgeranno le elezioni del Consiglio dell'Ordine, con importanti novità. Con Legge 31 dicembre 2012, n. 247, è stata approvata un'organica riforma dell'ordinamento forense che, con riferimento alle elezioni dei Consigli, introduce i principi dell'alternanza, dell'equilibrio tra i generi e del pluralismo rappresentativo. Catania supera il numero di cinquemila iscritti (5.300 per l'esattezza), il numero dei consiglieri passerà quindi dall'attuale 15 a 25 con la riserva di genere per un terzo che viene arrotondato, non solo per difetto, ma anche per eccesso. «Si parla di quote rosa o di pari opportunità che definisco limitativa e offensiva per certi versi - precisa il presidente

dato importante che va correttamente interpretato. Catania è pronta da tempo a cambiare direzione, nel corso degli anni ci sono sempre state due colleghe consiglieri, adesso ce ne saranno ben nove».

«E' un'opportunità da cogliere se si considera che

storicamente nel Consiglio dell'Ordine non ci sono

mai state più di due consiglieri donna contemporaneamente. «In un momento storico in cui il numero delle donne iscritte all'albo è superiore a quello degli uomini è importante che la rappresentatività e la rappresentanza degli avvocati donna debba necessariamente crescere» precisa l'avvocato Jessica Gualtieri, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Catania. «Pur non essendo d'accordo col concetto

servizi ottimizzati anche al settore femminile, perché è ben chiaro che le donne hanno delle esigenze diverse rispetto a quelle degli avvocati uomini. Un numero maggiore in Consiglio ci garantirà di lavorare meglio e in maniera più produttiva» conclude l'avvocato Gualtieri.

Il numero delle avvocate è aumentato lentamente a partire dagli inizi degli anni Ottanta ma è dagli anni Novanta che si evidenzia un crescendo esponenziale della presenza femminile nell'avvocatura. I dati recenti del Consiglio Nazionale Forense in merito alle elezioni sono abbastanza allarmanti: riferiscono la presenza di 15 presidenti, 43 segretarie e di 45 tesoriere e di circa 500 consiglieri nei 163 Consigli degli Ordini Avvocati in Italia. Pertanto, anche sotto il profilo della rappresentanza delle donne nelle istituzioni forensi, si deve registrare il dato secondo cui le donne, pur avendo un alto grado di preparazione e professionalità, non riescono ad entrare nelle stanze dei bottoni e vengono in genere escluse dai luoghi e ruoli di potere e di rappresentanza. La nuova Riforma Forense garantirà che nei nuovi organismi istituzionali disciplinari, le elezioni debbano rispettare l'equilibrio tra i generi e questo è un passo avanti, al di là di ogni tecnicismo».

A Catania oltre il 50% degli iscritti all'albo sono donne. A livello nazionale, le donne pur essendo preparate sono escluse dai ruoli di potere

delle quote rosa credo sia importante approfittare dell'opportunità che ci viene offerta dalla riforma, quantomeno si riuscirà ad avere nell'organo istituzionale una rappresentanza più corposa che significa potere lavorare in maniera migliore e garantire dei





Meic Gela, l'anno capolavoro Randazzo, la speranza siciliana

Volley. Solo una sconfitta nell'anno solare. E ora i gelesi sognano la Serie A2



Beach Volley

Catania regina
sulla sabbia

Alle Capannine di Catania ad agosto è andato in scena lo show tricolore con l'assegnazione di sei scudetti: Under 21, Under 19 e seniori. È stato un successo sul piano organizzativo che ha lasciato inevitabilmente il segno perché la sabbia catanese si è colorata di tricolore. Dati, risultati, riscontri che potrebbero portare anche nel 2015 alla riconferma della location per ospitare le fasi finali. I risultati più importanti sono stati i quattro posti dei fratelli gemelli Giosuè e Federico Andronico (U. 19) e di Nellina Mazzulla e Graziella Lo Re. Ma quello che ha colpito è stato l'entusiasmo che ha caratterizzato la settimana tricolore, ribadendo che per valorizzare le risorse turistiche bisogna perseguiere la strada dei grandi eventi. Staremo a vedere. In queste finali i giovani siciliani non sono stati a guardare, capitalizzando il lavoro svolto nel Centro Federale dalla Fipav. Bisogna insistere perché la voglia nei giovani di far bene e di crescere c'è. Tempo al tempo.

NUNZIO CURRENTI

Personaggi da copertina, squadre da record e nuove realtà. Riviviamo il 2014 del volley siciliano focalizzando l'attenzione sulle squadre che partecipano ai campionati di Serie.

LUIGI RANDAZZO. È stato l'anno dei Mondiali in Italia, quelli che hanno legittimato la passione per i colori azzurri. L'Italvolley rosa ha fatto sperare, peccato per il 4° posto finale. È stato anche l'anno della definitiva esplosione di Luigi Randazzo. Lo schiacciatore di Catenanuova, ad appena 20 anni e dopo le esperienze di successo nelle giovanili (bronzo Mondiale, oro agli Europei) si è guadagnato un posto nella nazionale di Mauro Berruto. Il giovane talento del volley italiano si guadagna dopo una stagione importante a Vibo Valentia un posto nel sestetto, giocando sei partite (tra cui quelle contro il Brasile) e conquistando anche il bronzo nelle finali di Firenze della World League. Purtroppo proprio sul più bello, a un giorno praticamente delle convocazioni per i Mondiali, Randazzo resta fuori dal gruppo, ma la consapevolezza, visto anche il campionato sinora disputato a Città di Castello, che si tratta solo di un appuntamento rinviato.

MEIC GELA. Un percorso esaltante, un 2014 da record. La Meic Services Gela è la regina della pallavolo siciliana che vuole riprendersi la Serie A2.

In un anno complessivo la squadra del presidente Faraci conquista 23 su 24 partite ufficiali con l'unica battuta d'arresto maturata con la rivale di questa stagione, in casa del Civita Castellana (3-2), con la quale si contenderà la promozione nella Cadetteria.

Un progetto, insomma, che sta dando frutti immediati, grazie anche all'entusiasmo che a Gela non si è mai perso e alla rinnovata voglia di riprendersi il posto sul trono del volley siciliano dopo la rinuncia alla A2 del Volley Brolo (che si trova in B1 per conquistare la salvezza), la scomparsa dal panorama nazionale della Pallavolo Trapani e la difficoltà di Catania di ritornare nel volley che conta. Un anno d'oro, quindi, che vive due fasi che partono alla vittoria della B2 conquistata dal gruppo di Mimmo Tripi, dopo aver sconfitto Misterbianco e Cinquefrondi, al primato virtuale in B1, dopo la vittoria di domenica scorsa sul Lagonegro e la contemporanea sconfitta ad Aversa. Risultati non



certo frutto del caso, ma anche della capacità di sapere operare bene e puntuale sul mercato. Un esempio? Da dieci l'operazione che riporta a casa nella sua Gela Sandro Caci, il campione Europeo 2012 in Polonia con la Nazionale Juniores che conquistò un titolo di miglior giocatore.

HOLIMPIA SIRACUSA. Lo stesso si non può dire dell'Holimpia Siracusa. La società del presidente Messina è splendida protagonista sino a maggio con la promozione conquistata in B1 al primo asalto, vincendo la concorrenza del Golem Palmi e della Teams Volley. Un campionato, quello vinto, che la squadra, allenata da Santino Sciacca, ha saputo interpretare nel migliore dei modi, riuscendo proprio nelle sfide decisive a far valere la legge del più forte. Un modo speciale per festeggiare il trentesimo anniversario della fondazione della società. In Terza Serie, a differenza del Gela, però, sono sorti i problemi legati a un mercato difficile.

Difficoltà che porteranno in queste vacanze naturali la società a scendere prepotentemente sul mercato per sostituire Dainotto, Composto, Gemma e Padua, che hanno rescisso il contratto, e salvare il titolo di Serie B1, oggi a rischio. Ma c'è ancora una stagione intera da vivere con la possibilità, vista il margine esiguo che separa le aretusee

TALENTO CRISTALLINO. Luigi Randazzo, 20 anni, ha disputato sei partite nella nazionale seniori nel 2014 dopo l'oro negli Europei 2012 juniores e il bronzo ai Mondiali U. 21

DA GIOIA A CRISI.
L'Holimpia Siracusa, dopo la promozione, deve salvare il titolo di Serie B1 donne tra mille difficoltà

dalla salvezza.

ORIZZONTE TREMESTIERI. La delusione della prima parte della stagione, segnata da una retrocessione in B2 che sapeva di resa. I dirigenti, con in testa il presidente onorario Nino Romano e l'ad Enzo Pulvirenti, non si sono persi d'animo, affidando la squadra al tecnico come Corrado Scavino che ad Arzano ha tagliato il traguardo delle 500 panchine. Il mercato è oculato con gli inserimenti di Liguori, Oliva, Salamone e Camarda in un mix di giovani talenti. Il risultato si traduce in un campionato sinora capolavoro e quel sogno della Serie A2, visto l'equilibrio tra le squadre, che non sembra così impossibile.

IL FUTURO. La prima parte di questa stagione nei campionati nazionali ha evidenziato le prestazioni di tre squadre in particolare. La Kerakoll Misterbianco, prima in Quarta Serie maschile, e la Efé Volley Santa Teresa, leader tra le donne, non dovranno fallire l'appuntamento con la promozione diretta. Le otto vittorie piene, il primato in classifica al termine del 2014, ne è la conferma. Alle due squadre il merito di non essersi perse d'animo. I misterbianchesi del presidente Aiello e Sibister hanno riportato a casa Claudio Martinengo, dopo la promozione di Gela. A Santa Teresa, il club di Mantarre è già pronto per la B1 con Lo Re, Casale al 4, Bilardi al centro, Sognano la B1 maschile anche le dirette inseguitorie: Palermo (matricola terribile dopo aver dominato la C vincendo anche la Coppa Sicilia) e Leonforte. Nel femminile, invece, l'unica a tenere il passo è la Pallavolo Sicilia di Agata Licciardello che in casa non sbaglia un colpo (solo un punto perso nella sfida con il Castelvetrano) e in trasferta ha solo ceduto lo scontro diretto di Santa Teresa a testa alta (3-3).

MATRICOLE. Il 2014 è stato anche l'anno della Giavì Pedara che, come il Cicala Palermo, conquista la promozione in Quarta Serie e la Coppa Sicilia. Un grande Slanì che sarà da trampolino di lancio per la finale Under 13 3x3 nazionale dove conquisterà il terzo posto, una medaglia di bronzo. Insieme con le pedaresi anche il Barcellona che conquistò la promozione regolando la Stefanese. Prime otto giornate in B2 del Papirò Fiumefreddo che aggantò la storica promozione a Nicosia, superando il Calvaruso Villafranca di un solo punto (messinesi comunque ripescati) e raggiungendo proprio il Cicala Palermo, oggi secondo.

BUON 2015. A CIASCUNO DI NOI, A TUTTI INSIEME COSTRUTTIVAMENTE.

È stato un anno difficile. La crisi della filiera ha colpito tutti noi e ha creato uno sconvolgimento nelle nostre professioni e nelle nostre vite. È stato un anno complesso. Di confronto tra tutte le organizzazioni interessate alle nostre problematiche, per la prima volta compatte nella protesta e nell'opposizione alla politica nazionale. È stato un anno impegnativo. Di analisi e monitoraggi, seguiti da proposte per rispondere all'immobilismo culturale economico e sociale.

Oggi più che mai è necessario essere consapevoli del presente per affrontare le difficoltà e costruire un futuro migliore. Per tutti. La crisi può essere un'opportunità. Svela le contraddirizioni del passato e del presente e indica che è necessario cambiare direzione. Il nostro impegno per il 2015 è di contribuire a migliorare i nostri tempi, i nostri spazi, le nostre vite.

UNA SOCIETÀ PER GLI ARCHITETTI.
GLI ARCHITETTI PER LA SOCIETÀ.



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA



FONDAZIONE
ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA





BEACH SOCCER

Catania protagonista

La politica è quella giusta. Bisogna solo insistere su questa strada. Catania ha superato la prova a pieno regime, ospitando tre grandi eventi - Euro Winner Cup, la Coppa Campioni del beach soccer, l'Euro League con l'Italia grande protagonista e le finali scudetto - che hanno portato non solo risalto sul piano sportivo ma anche un ritorno importante sul piano turistico. La DomusBet Arena del Lido Azzurro ha risposto presente all'esigenze ed è pronta a raccogliere nuove sfide. Dal punto di vista tecnico, il Catania del presidente Bosco conclude la stagione senza raccogliere successi, perdendo in finale di Coppa Italia e al primo turno della Final Eight, conclusa, poi, al quinto posto. Un complesso, quello rossazzurro, che nella stagione regolare non aveva avuto rivali, mostrando anche buon gioco. Lo stesso, che nella prima fase, la squadra, allenata dal genio Soares (a settembre ha lasciato l'incarico per tornare ad allare il Brasile) era riuscita ad esprimere nella Euro Winner Cup, conclusa all'ottavo posto senza non poche attenuanti visti gli infortuni a catena che hanno colpito la squadra. Peccato davvero. Amarezza a parte, il beach soccer catanese raccoglie un grande risultato con Peppe Platania che a Catania indossa per la prima volta la fascia azzurra e, poi, dopo la conclusione del campionato, conquista in due momenti diversi le prestigiose qualificazioni con l'Italia che parteciperà ai Giochi Olimpici Europei a Baku e alla fase finale dei Mondiali. Stagione molto positiva per il Canalicchio di Maurizio Giuffrida che conclude la sua stagione con il settimo posto nazionale e la consapevolezza di aver forse sprecato qualche occasione. Con un anno in più di esperienza, ai play off, si potrà solo migliorare. Prima avventura nel campionato italiano ricca di contenuti per la Catanese. Ad di sotto le aspettative il Villafranca.

NUNZIO CURRENTI

KARATE

La Sicilia fa festa grazie a Luigi Busà secondo ai Mondiali e oro europeo

Coppia da record. Bronzo iridato per Laura Pasqua, la fidanzata del campione avolese

LORENZO MAGRÌ

I karate non è disciplina olimpica privando l'Italia di grandi campioni che ai Giochi Olimpici potrebbero fare grandi cose. Un grande rammarico per chi pratica questa affascinante disciplina e per i tanti campioni siciliani, visto che la Sicilia è leader incontrastata con atleti come l'avolese Luigi Busà, una vera icona del kumite internazionale.

Basta solo pensare alle impresa fatte quest'anno da questo formidabile atleta cresciuto sotto le amorevoli cure tecniche di papà Nello Busà, ex grande karateka e adesso uno dei maestri più apprezzati del panorama nazionale. Luigi Busà quest'anno ha chiuso con l'oro continentale, fallendo il bis iridato, alla fine di una sfortunata prova ai Mondiali di Berna 2014, dopo che aveva vinto l'oro ai Mondiali del 2012 a Parigi.

Luigi Busà, classe 1987 di Avola e la fidanzata Laura Pasqua, classe 1986 di Siracusa, hanno chiuso alla grande il Mondiale di karate a Berna in Germania. Luigi Busà con a bordo tatami il papà-allenatore nello Busà, nella fi-

naliissima contro il giapponese Ryuchi Tani, non è riuscito a concedere il bis iridato, mentre la sua fidanzata Laura Pasqua che come lui difende i colori del Gs Forestale, ha vinto il bronzo nella finale contro la tunisina Boutheina Hasnaoui.

Luigi Busà ai Mondiali era stato autore di una magica qualificazione con l'atleta del Gs Forestale che nella categoria 75 kg del kumite non ha avuto avversari in grado di contrastarlo con un percorso netto che l'ha portato verso la finalissima dove però non è riuscito a confermare il titolo iridato vinto nel 2012 a Parigi.

Luigi dopo aver mosso i primi passi con il team di famiglia, il Centro Arti Marziali di Avola, dove papà Nello e mamma Giampaola, un grande passato per entrambi nel karate, hanno lanciato in orbita anche le sorelle Cristina, Lorena e Stephanie, alle quali s'è aggiunta Laura Pasqua.

Non solo Luigi Busà e Laura Pasqua, il karate siciliano ha fatto festa anche con il palermitano Nello Maestri, campione italiano assoluto nella categoria 83 kg. Una rassegna tricolore assoluta che nel 2014 ha parlato solo



Avala leader.
Luigi Busà è allenato dal papà Nello (i due nella foto) che in famiglia ha altre campionessa come Lorena e Cristina

siciliano visto che hanno vinto il titolo anche Luigi Busà (75 kg), Laura Pasqua (61 kg), l'altro palermitano Stefano Maniscalco (+94 kg), mentre sul podio sono salite Lorena Busà (argento nei 68 kg) e Cristina Busà (bronzo nei 55 kg) e il siracusano Giuseppe Alibranti della Rembukan Villasmundo e Luca Scala (3°) dell'Accademia Bartolo.

Ai tricolori esordienti, sul podio Mauro Marciante (2°), Dojo Karate Lentini; Tommaso Anastasi (3°), Federica Cavallaro (1°) e Francesca Cavallaro (3°) della Rembukan Villasmundo; Asia Agus (1°) e Lorenzo Caramagna (1°) della Rembukan Augusta; Carlotta Sipione (1°), Sebastiano Petralito (1°), Paolo Montalbano (3°) e Paolo Dell'Albani (3°), Accademia Bartolo; Corrado La Marca (2°), Centro Arti Marziali Avola e Kevin Maieli (3°), del Csks 2000 del maestro Cilio.

Nel kata esordienti, oro per Giuseppe Panagia (Csks Vittoria) e nei cadetti, argento per Francesco Zacco (Csks Vittoria).

LOTTA

Il Centro Fijlkam di Catania continua a sfornare campioni



Centro leader.
Salvo Campanella (nella foto con alcuni talenti etnei) dirige il Centro Federale Fijlkam di Catania

2015 nelle qualificazioni ai prossimi campionati Europei e Mondiali».

Tra questi spiccano i nomi del lottatore catanese Daniele Ficara per la greco romana, salito sul podio anche per ricevere il 20 scorso al Castello Ursino di Catania, la Stella al Merito Sportivo del Coni Catania. Per la lotta libera Sicilia protagonista con Giuseppe Rinella, Angelo Costa, Marco Azzarello, Carmelo Lumia, Andrea Sorbellone, Salvatore Mannino ed Emanuele Rinella per lo stile libero.

Non solo campioni a livello assoluto, ma anche tra i giovani si stanno facendo largo delle giovani promesse come Carmen Di Dio, Gianluca Coco,

Tradizione doc. L'ex olimpionico Salvo Campanella fa il bilancio di un 2014 d'oro

Massimiliano Chiara, Teresa Lumia, Giuseppe Isgò, Domenico Sanfilippo, Ignazio Sanfilippo e Christian Chiarenza.

«Per loro - aggiunge il maestro Campanella - oltre alle medaglie ottenuti ai campionati italiani giovanili ci sono degli importanti obiettivi da raggiungere il prossimo anno».

A completare l'elenco dei medagliati siciliani nell'anno 2014 si aggiungono: Luca Tosto, Bruno Sorce, Gaetano Paratore, Luca Mattaliano, Davide Amato, Giuseppe Bisesi, Ivan Cardinale, Nadia Maugeri, Chiara Di Stefano, Federica Giuffrida, Maria Geicu, Katia Riscato, Vincenzo Chiara, Salvatore Purpura, Hmad Ben Hassin, Gandomo Rizzotto, Emanuele Maiorana.

«A questo già ricco medagliere - sottolinea il maestro Salvo Campanella - va anche aggiunta la medaglia di bronzo a squadre ottenuta dalla rappresentativa regionale siciliana che ha chiuso sul podio il Trofeo delle Regioni dello scorso 13 dicembre anche se è svoltosi al PalaPellicone di Ostia».

«Tra le società leader per i risultati ottenuti nella disciplina della lotta -

conclude il maestro Salvo Campanella - segnaliamo la Lotta Club Jonio Catania, il Gs Termini Imerese, l'Accademia Scuderi Palermo, il C. A. Termini Imerese, la Meeting Giarré e l'emergente Wrestling Scordia».

Nel 2015 la lotta siciliana si prepara per regalare altre grandi emozioni e nonostante la grave crisi economica che attanaglia lo sport isolano continua a sfornare talenti. Le società vanno avanti solo a fronte di enormi sacrifici economici. Solo la passione di tecnici preparati e la volontà di dirigenti che continuano ad avviare e lanciare in orbita giovani talenti, in una disciplina come la lotta, dove il sacrificio è alla base di tutto.

«Le basi ci sono - spiega il maestro Salvo Campanella - e sono solide. Occorre continuare su questa strada per regalare altri grandi emozioni allo sport siciliano. Manca ormai poco all'appuntamento con i Giochi di Rio de Janeiro 2016 e l'obiettivo primario è quello di poter fare arrivare alla rassegna olimpica con i siciliani in pole per una maglia azzurra».

L. MAG.

BEER O'CLOCK

Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica dalle 20.00

BREW PUB

la birra? il cibo? intrattenimento?

GIOVEDÌ ALLA CAVERNA

VENERDÌ ALLA CAVERNA

social game live music

Great beer Great food ALSO GLUTEN FREE

LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO

L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO

VIA SCLAFANI - 40, ACIREALE (CT)

WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT

**pallamano**

Siciliani in azzurro

Il miracolo, perché di vero miracolo si deve parlare se due squadre siciliane sono riuscite a prendere parte al campionato di Serie A1 maschile. Albatro Siracusa e Th Alcamo sono infatti le uniche due formazioni siciliane rimaste nella massima serie dopo le rinunce del Cus Palermo che è ripartito dalla Serie B e le ragazze dello Scinà Palermo che sono invece tornate in Serie A2. La pallamano siciliana deve fare infatti conti con la crisi economica, ma nonostante tutto, il movimento che ancora può contare su dirigenti e tecnici appassionati, prova a rimanere nell'elite della pallamano nazionale. L'Albatro Siracusa lo scorso anno ha partecipato ai play off scudetto e quest'anno può bissare l'impresa, ma prima deve pensare a qualificarsi per la finale di Coppa Italia che dal 27 febbraio è in programma al PalaLoBello proprio con l'organizzazione della società di Vito Laudani, che riporterà così la grande pallamano in Sicilia. La speranza che ai nastri di partenza ci possa essere anche l'Albatro, servirebbe da traino per tutto il movimento che continua ad affidarsi ai giovani. Così sono arrivate anche importanti convocazioni in azzurro con due trapanesi, il portiere Gabriele Randes e l'ala Vito Vaccaro che hanno giocato con la Nazionale Assoluta; in azzurro nelle squadre giovanili il palermitano Alessandro Aragona del Kelona e l'argentina Giulia Burgio (nella foto) della Guidotto Licata. Il settore giovanile può contare su scuole importanti ad Alcamo, Siracusa e Palermo e così, oltre a Vaccaro che gioca a Carpi in A1 proveniente dal Th Alcamo; giocano in A1 col Gaeta anche il palermitano Francesco Aragona del Kelona e il trapanese Matteo Guinci del Th Alcamo. In A2 maschile l'Aetna Mascalucia neo promosso e il ripescato Nova Audax Caltanissetta in un campionato che ha chiuso il 2014 con l'Haenna di Mario Gulino imbattuto e decisa ritornare in A1. Al femminile ci si affida allo Scinà Palermo leader in A2 davanti a Messina, Messana e Guidotto Licata.

L. MAG.

SOLLEVAMENTO PESI

Mirco Scarantino e Genny Pagliaro due nisseni in corsa per Rio 2016

Sicilia leader. Oltre a Caltanissetta, il polo di Palermo ha visto esplodere grandi talenti

LORENZO MAGRÌ

Più che Federpesistica nazionale si dovrebbe chiamare Federpesistica siciliana. Il presidente è il niseno Antonio Urso mentre a livello internazionale e nazionale si parla solo siciliano grazie alle imprese firmate dai campioni delle scuole di Caltanissetta e Palermo che continuano a dominare la scena.

Il 2014 s'è così chiuso come già succede ormai negli ultimi anni con il bilancio di medaglie e piazzamenti che vede i nostri talenti dominare la scena con in testa i nisseni Mirco Scarantino e Genny Pagliaro, che quest'anno hanno vinto tutto quello che si poteva vincere in Italia e nel Mondo.

Mirco Scarantino, classe 1995, figlio d'arte, il papà Giovanni nei pesi ha partecipato a tre edizioni dei Giochi Olimpici e adesso fa parte dello staff tecnico della nazionale, dopo essere stato ai Giochi di Londra 2012, il più giovane azzurro in gara, continua a fare bene a livello assoluto.

La stagione 2014 di Mirco Scarantino è cominciata con l'oro agli Europei juniores di Limassol a Cipro conti-

nuando con l'argento agli Europei assoluti di Tel Aviv in Israele dove ha vinto anche il bronzo nello slancio per chiudere con i Mondiali juniores a Kazan in Russia dove il bottino di medaglie è stato più corposo e di prestigio. Mirco s'è infatti confermato tra i migliori specialisti della categoria 56 kg vincendo il bronzo assoluto, una rassegna iridata completata dall'argento nello strappo e il bronzo nello slancio.

«Adesso l'obiettivo è centrare nel 2015 la qualificazione per i Giochi di Rio 2016 - confessa candidamente Mirco con accanto papà Giovanni - impresa che è alla mia portata ma occorre non sbagliare nulla. Ho già vissuto l'esperienza negativa ai Mondiali assoluti dove ho chiuso fuori gara e quindi senza punti utili per il ranking olimpico, nel 2015, state tranquilli mi rifarò».

E ai Giochi di Rio 2016 punta anche Genny Pagliaro, lo «scrivicchio» niseno che ha già partecipato ma senza fortuna ai Giochi di Pechino 2008 e stavolta cerca la qualificazione per rifarsi. La Pagliaro nella categoria 48 kg ha chiuso al 6° posto ai Mondiali assoluti di Kazan, dopo che agli Europei non aveva conosciuto avversarie con l'oro



La tradizione.
Caltanissetta continua a sfornare grandi campioni come Genny Pagliaro e Mirco Scarantino

totale e i due titoli continentali nello strappo e nello slancio. Grazie al 6° posto di Genny e ai piazzamenti delle altre pesiste siciliane, le palermitane Roberta Buttiglieri (25°), Jennifer Lombardo (19°) e Giorgia Russo (19°), l'Italia rosa dei pesi ha fatto dei passi avanti importanti nel ranking mondiale che qualifica per i Giochi di Rio.

Non solo Scarantino e Pagliaro protagonisti in azzurro con Jennifer Lombardo che ha chiuso con un bronzo agli Europei Under 23 e il 6° posto agli Europei Assoluti per la categoria 58 kg; Roberta Buttiglieri è stata 7° agli Europei Giovanili e 9° agli Europei Assoluti per la categoria +75 kg e Giorgia

Russo nella categoria 53 kg ha sfiorato il podio agli Europei Under 23, chiudendo al 5° posto.

Tornando al maschile, il palermitano Nino Pizzolato continua la scalata ai vertici assoluti nella categoria 85 kg dove quest'anno è stato autore di grandi imprese che confermano il talento di questo formidabile pesista palermitano. Ai Mondiali juniores di Kazan, Pizzolato è salito due volte sul podio, bronzo nel totale e bronzo nello slancio, chiudendo al 4° posto nello strappo.

Hanno poi difeso i colori azzurri in campo internazionale altri pesisti siciliani, il palermitano Fabio Arcara (In Mare Palermo), 6° nei 56 kg agli Europei giovanili; il palermitano Antonino Conigliaro (Vlassov 200), 11° nei 50 kg agli Europei Giovanili; la giovanissima palermitana Natalia Farina (Vlassov 200), 4° alla Coppa del Mediterraneo e 16° ai Mondiali juniores nella categoria 56 kg; Pietro Noto nella categoria 105 kg ha chiuso al 14° posto alla Coppa del Mediterraneo; Alessandra Pagliaro, sorella di Genny in gara per la Ercole Caltanissetta, ha chiuso al 9° posto ai Giochi Olimpici Giovanili di Nanchino e al 13° posto agli Europei Giovanili sempre per la categoria 44 kg e il palermitano Alessandro Vinci (Jogging Palermo), + è stato 10° agli Europei Giovanili nella categoria +94 kg.

Nelle gare tricolori e nella Coppa Italia, la Sicilia manca a dirlo ha sbancato il podio con titoli, medaglie, piazzamenti e tanti record italiani. Grande Sicilia!

JUDO

Elios Manzi, 18 anni, il gioiello che fa sognare i tecnici azzurri



Messinese doc.
Primo tricolore per Elios Manzi, 18 anni, dell'Airon Judo 90 di Furci Siculo, da un mese in forza al Gs Fiamme Gialle

Gaetano Spata, commissario tecnico del judo siciliano - visto che quest'anno è arrivato lo splendido oro vinto dall'altro messinese Angelo Pantano, vincitore del titolo europeo nella categoria 55 kg, mentre a livello internazionale il bottino è stato completato da Salvatore Palillo, argento nei 60 kg nella campionato europeo master».

Il movimento siciliano ha ricevuto i complimenti del maestro Felice Mariani, che ha tenuto uno stage in occasione della due giorni che s'è svolta alla palestra della Polizia Penitenziaria di San Pietro Clarenza. «La Sicilia da sempre fucina di grandi campioni - ha sottolineato il maestro Mariani - e il messinese

Campione a 18 anni. Ha vinto il titolo assoluto e l'altro messinese Pantano oro agli Europei

Elios Manzi che ha la fortuna di avere in squadra alle Fiamme Gialle, al primo cimento assoluto mi ha impressionato e dopo aver liquidato i primi tre avversari ha immobilizzato in finale l'agguerrito Daniel Lombardo».

Lo judo siciliano può così dormire sogni tranquilli con un gruppo di giovani talenti che garantiscono il futuro di un movimento che negli ultimi anni grazie al lavoro dei maestri Corrado Bongiorno e Gaetano Spata, sta vivendo un momento magico destinato a durare a lungo.

Un'altra impresa per il judo siciliano nel 2014 è stata sicuramente quella realizzata dalla Titania di Catania, che in Coppa Italia junior e senior, grazie ai due ori di Angelo Lanzafame (60 kg) e Domenico Pappalardo (90 kg) e il 3° posto di Pietro Vendemmia (66 kg), è salita sul gradino più alto del podio nazionale davanti a società blasonatissime in campo nazionale.

«Prestigioso pure il tricolore cadetti - spiega il maestro Spata - conquistato dal trapanese Liborio Basiricò nella categoria dei 46 kg, e la medaglia d'oro conquistata dal catanese Luca La Fauci al Campio-

L. MAG.

gioie... da idee
gioie preziose

Zappalà
maestri orafi
gioielli prêt-à-porter

★ H A P P Y ★
2015
NEW YEAR!



UN ALTRO ANNO INSIEME
....Vigiliamo con Sicurezza....